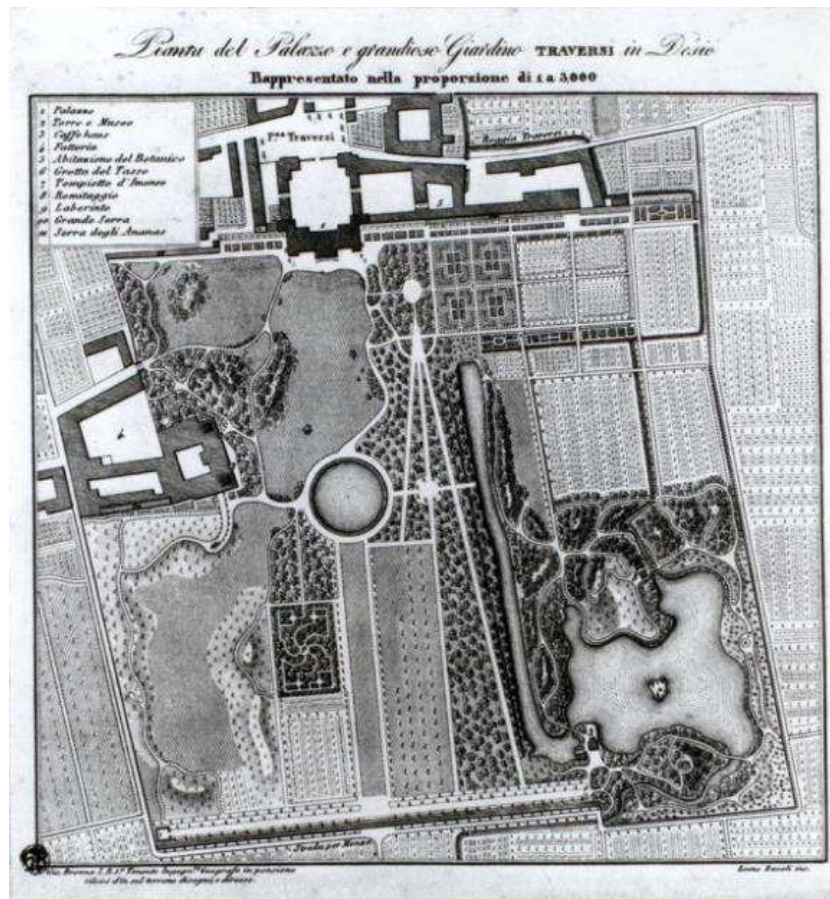




# ALLEGATI AL REGOLAMENTO DEL VERDE E DI UTILIZZO DEGLI SPAZI VERDI



Allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

# SOMMARIO

<b>ALLEGATO 1: FAC-SIMILE DOCUMENTAZIONE</b>	3
➤ RICHIESTA SI ABBATTIMENTO O MANUTENZIONE DEL VERDE	4
➤ NULLA OSTA INTERVENTO	5
➤ DINIEDO INTERVENTO (CON EVENTUALE RICHIESTA DI INTEGRAZIONI)	6
<b>ALLEGATO 2: NORME TECNICHE E RACCOMANDAZIONI INTERVENTI DI MANUTENZIONE</b>	7
➤ LE SPECIE ARBOREE PER IL VERDE	7
➤ DISTANZE DEGLI ALBERI RISPETTO AI CONFINI	8
➤ NORME TECNICHE D'IMPIANTO DELLE ALBERATURE	8
➤ IMPIANTO	8
➤ SPECIE RACCOMANDATE E SPECIE VIETATE	11
➤ NORME TECNICHE PER GLI INTERVENTI DI POTATURA	15
➤ NORME TECNICHE PER LO SFALCIO DEI TAPPETI ERBOSI E POTATURA DI SIEPI E CESPUGLI	18
➤ NORME TECNICHE PER IL MONITORAGGIO DI FITOPATIE	19
➤ NORME TECNICHE PER LA PROTEZIONE E LA SALVAGUARDIA DELLA VEGETAZIONE SU AREE DI CANTIERE	19
<b>ALLEGATO 3: METODOLOGIA STIMA DEL DANNO</b>	21
<b>ALLEGATO 4: SANZIONI</b>	25

# **ALLEGATO 1**

## **FAC-SIMILE DOCUMENTAZIONE**

- RICHIESTA DI ABBATTIMENTO O MANUTENZIONE DEL VERDE
- NULLA OSTA INTERVENTO
- DINIEGO INTERVENTO (CON EVENTUALE RICHIESTA DI INTEGRAZIONI)



# CITTÀ DI DESIO

Area Lavori Pubblici

## **RICHIESTA DI ABBATTIMENTO O MANUTENZIONE DEL VERDE**

**Ai sensi del Regolamento del verde e di utilizzo degli spazi verdi  
(approvato con delibera di C.C. n. .... del .....**)

Il/La sottoscritto/a.....

Residente in.....Via.....n°.....

C.A.P.....tel/cell:.....e.mail.....

In qualità di:

- Proprietario
- Affittuario
- Amministratore del condominio
- Altro

### **CHIEDE**

L'autorizzazione a:

- abbattere alberi (Regolamento comunale art.8)
- capitozzare alberature (Regolamento comunale art.11)
- potare fuori periodo di alberi (Regolamento comunale art.11)

N° .... alberi della specie .....circonferenza fusto a 130 cm da terra .....

N° .... alberi della specie .....circonferenza fusto a 130 cm da terra .....

N° .... alberi della specie .....circonferenza fusto a 130 cm da terra .....

Siti in via .....

Per le seguenti motivazioni:

- pericoloso a cose e persone
- riqualificazione giardino privato (allegare eventuale documentazione)
- Altro (.....)

### **SI IMPEGNA**

A mettere a dimora all'interno della proprietà privata n.... alberature ai sensi del art.9 del Regolamento Comunale per la tutela del verde urbano di specie ..... e di comunicarlo all'Amministrazione Comunale a lavori ultimati.

### **DICHIARAZIONE**

Il/La sottoscritto/a ..... DICHIARA sotto la propria responsabilità che:

- L'intervento sarà effettuato da .....il quale si assume la responsabilità per eventuali danni causati a cose o persone durante l'esecuzione dei lavori.
- è a conoscenza degli obblighi dettati dal Regolamento Comunale per la tutela del verde urbano approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.....del .....2018;

**Firma** (del richiedente)



# CITTÀ DI DESIO

Area Tecnica

## NULLA OSTA INTERVENTO

**Ai sensi del Regolamento del verde e di utilizzo degli spazi verdi  
(approvato con delibera di C.C. n. .... del .....**)

**VISTA** la richiesta presentata in data.....prot. n°.....pratica n.....in merito all'abbattimento di n°.....esemplare arboreo (.....) sito in via ..... nel quartiere di ..... a Desio, e le motivazioni ivi addotte;

**VISTA** la relazione redatta dai tecnici comunali in data ....., con la quale esprime parere favorevole all'abbattimento dell'esemplare arboreo

**VISTA** la perizia tecnica allegata alla richiesta redatta dalla Dott. .... e le motivazioni ivi addotte;

**VISTA** la delibera di C.C. n°. .. del .....con la quale è stato approvato il Regolamento per la tutela del verde urbano;

## AUTORIZZA

Il sig.....in qualità di ....., ad eseguire l'abbattimento di n° ..... esemplare arboreo (.....) sito in via .....a Desio, alle seguenti condizioni:

## CONDIZIONI

*Entro la prima stagione utile la S.V. dovrà provvedere alla ripiantagione di pari numero di piante abbattute, e produrre la documentazione attestante che la reintegrazione delle piante sia stata eseguita nel rispetto delle modalità prescritte dei artt. 9 e dell'allegato 2 del Regolamento del Verde.  
Le piante di nuova piantagione dovranno avere le seguenti caratteristiche indicate all'art.9 del Regolamento.*

*La presente autorizzazione ha **validità di 1 anno** a partire dalla data di rilascio.*

Autorizzazione rilasciata il.....

**Il Dirigente Area Tecnica**



# CITTÀ DI DESIO

Area Tecnica

Alla c.a. del sig.....  
Via .....  
20832 Desio (MB)

**OGGETTO: Richiesta di abbattimento di n°.....esemplare arboreo sito nel giardino di Via.....n..... a DESIO**

## **DINIEGO INTERVENTO (Richiesta integrazioni)**

**Vista** la richiesta in oggetto presentata in data.....prot.....relativa all'abbattimento di n. 1 esemplare arboreo (.....) sito nel giardino di Via.....n°.....a Desio;

**Considerato** che dall'esame della documentazione prodotta dal richiedente **non** sono state rilevate sufficienti motivazioni circa l'abbattimento richiesto e che nel corso del sopralluogo effettuato in loco dai tecnici comunali in data.....non sono state rilevate visivamente situazioni tali da determinare l'abbattimento.

Per tutto quanto sopra riportato ai sensi dell'art.8 del Regolamento del verde, si chiede la S.V. di presentare una perizia tecnica redatta da agronomo o altro professionista abilitato che meglio specifichi le motivazioni che richiedano l'abbattimento in argomento. Detta perizia dovrà pervenire all'area Lavori Pubblici entro ed non oltre 30 gg. dal ricevimento della presente, a seguito del quale si procederà alla definizione della pratica.

Si fa presente altresì che la S.V. non è autorizzata ad effettuare l'abbattimento richiesto sino all'avvenuto rilascio di parere favorevole, pena l'applicazione delle sanzioni previste ai sensi del Regolamento Comunale vigente in materia.

In attesa di un Vs. sollecito riscontro si porgono distinti saluti.

**Il Dirigente Area Tecnica**

# ALLEGATO 2

## NORME TECNICHE E RACCOMANDAZIONI INTERVENTI DI MANUTENZIONE

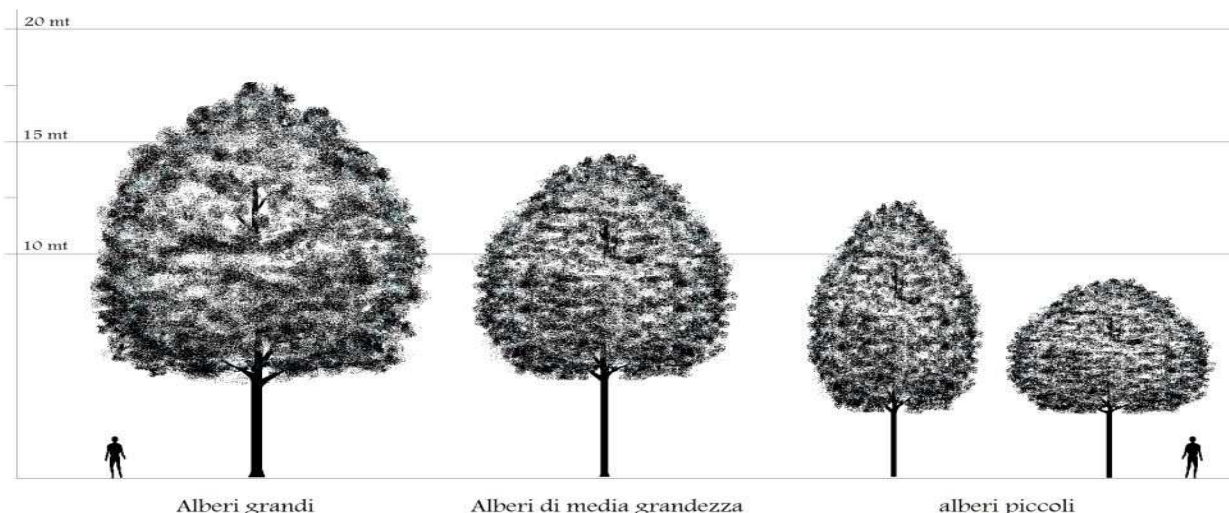
### LE SPECIE ARBOREE PER IL VERDE

La scelta delle alberature per il verde pubblico deve in primo luogo rispondere ai criteri agronomici di idoneità ambientale. Senza limitare il campo alle sole piante autoctone, è indispensabile orientare la scelta tra le specie compatibili con il paesaggio, che abbiano inoltre dimostrato una buona capacità di adattamento alle condizioni tipiche del territorio e dell'ambiente urbano. Considerato inoltre che la vegetazione arborea può svolgere un'importante azione di compensazione delle emissioni dell'insediamento urbano, la scelta dovrà privilegiare le specie che, secondo i dati elaborati dall'Istituto di Biometeorologia IBIMET del CNR, si sono dimostrate più efficaci in termini di assorbimento degli inquinanti atmosferici gassosi e delle polveri sottili.

In rapporto allo spazio disponibile e alle specifiche funzioni richieste all'arredo arboreo assumono notevole importanza le dimensioni e la forma della chioma della specie/varietà prescelta considerata nel suo stadio di maturità.

Per le piante ad alto fusto si possono individuare tre classi di grandezza: alberi di grande sviluppo, alberi di media grandezza; alberi piccoli.

<i>Classe di grandezza</i>	<i>Sviluppo in altezza prevedibile</i>	<i>Larghezza chioma alberi a forma espansa</i>	<i>Larghezza chioma alberi a forma slanciata</i>
<b>Grandi</b> (1° grandezza)	oltre i 16 m	oltre i 10 m	6-7 m
<b>Medi</b> (2° grandezza)	10 - 16 m	8-10 m	4-5 m
<b>Piccoli</b> (3° grandezza)	max 10 m	5-8 m	3-4 m



## DISTANZE DEGLI ALBERI RISPETTO AI CONFINI

In linea generale per i nuovi impianti è necessario tener conto, oltre agli adempimenti previsti dalla normativa vigente, dell'ampiezza dello spazio disponibile, dell'espansione dell'apparato radicale, della velocità di accrescimento, della dimensione della chioma a maturità, dei condizionamenti dovuti all'ombreggiamento di alberi o strutture esistenti, della presenza di corpi illuminanti.

Raccomandazione: requisiti minimi da rispettare in relazione alla massima altezza che le varie specie possono raggiungere:

Altezza degli alberi (m)	Sesto di impianto (m)	Distanza min. dal confine di proprietà	Distanza min. dagli edifici
da ml 6 a ml 8	4	3	3
da ml 8 a ml 12	6	3,5	3
da ml 12 a ml 16	8	5	4
da ml 16 a ml 20	10	5	6
> ml. 20	12	7	8

## NORME TECNICHE D'IMPIANTO DELLE ALBERATURE

Le seguenti norme definiscono i criteri e le modalità d'impianto di alberi nel verde pubblico, esse devono essere applicate in tutte le nuove realizzazioni o nella ristrutturazione e riqualificazione di spazi già in essere nel territorio comunale.

### QUALITÀ DEL PRODOTTO VIVAISTICO

La scelta di alberi sani e correttamente allevati è estremamente importante ai fini del buon esito dell'impianto.

#### Dimensione delle piante

Al momento della messa a dimora gli alberi devono presentare una circonferenza minima del tronco di cm.15/16 salvo diverse indicazioni.

#### Autenticità della varietà

Le piante devono essere etichettate singolarmente o per gruppi omogenei a garanzia della rispondenza genetica e varietale. Le etichette devono riportare il nome della specie e della cultivar, nome del produttore, classe di circonferenza del tronco.

#### Rispondenza ai requisiti progettuali

Le piante devono essere conformi alle esigenze del progetto secondo quanto specificato negli elaborati progettuali che devono contenere le seguenti indicazioni:

- specie e rispondenza genetica : genere/specie /cultivar
- forma d'allevamento (norme din 18 916): ad alto fusto, a mezzo fusto, a fusto ramificato fin dalla base, a cespuglio, a ceppaia multifusto, ad alberello innestato, ad alberello non innestato etc.
- circonferenza del fusto: misurata a un metro dal colletto (dimensione minima ammessa 15/16 cm.)
- altezza dell'impalcatura : distanza tra il colletto e il punto d'inserzione al fusto della branca principale più vicina (per le alberature stradale altezza minima ammessa 2,5 m.)
- innesto: tipo di portainnesto e altezza del punto d'innesto (innesto alla colletto, innesto all'impalcatura, etc)
- preparazione: in zolla o in contenitore



## **Stato di sanità**

Le piante devono essere sane e presentare un buon vigore vegetativo. Devono essere esenti da attacchi parassitari in corso o pregressi, prive di danni da urti, abrasioni, ferite, scortecciamenti lungo il tronco. Il fogliame deve presentarsi privo di lacerazioni, macchie o alterazioni del colore naturale.

## **Chioma**

La parte ramificata deve essere proporzionata alle dimensioni del fusto e conforme ai requisiti progettuali per quanto riguarda altezza della prima impalcatura di ramificazione.

La chioma deve avere un unico asse d'accrescimento o "leader", non deve presentare forcelle ed assi multipli di accrescimento verticale. I rami laterali devono essere regolarmente distribuiti sull'asse principale con angoli d'inserzione sempre ampi.

Non sono ammesse piante che presentano i seguenti difetti:

- alberi filati, con fusto e rami molto allungati ed esili
- chioma eccessivamente rada
- sviluppo asimmetrico della chioma
- presenza di vuoti laterali per ombreggiamento o fittezza di coltivazione
- ricacci "a pipa" dovuti ad erronei interventi di potatura evidente
- fusto storto
- rami codominanti ovvero presenza di due o più assi di accrescimento verticale
- doppia punta (vetta del fusto a forcella)
- prevalenze laterali (sviluppo eccessivo dei rami laterali)
- succhioni (sviluppo eccessivo dei rami dell'anno)
- mazzetti (ricacci abbondanti da tagli di spuntatura)
- capitozzature, deformazioni, lesioni o ferite, cicatrizzazioni eccessive per tagli tardivi

## **Fusto**

Deve essere diritto dalla base all'apice privo di deformazioni, callosità e capitozzature. Altezza e portamento devono essere coerenti alla specie ed alla funzione d'uso (requisiti progettuali).

Deve inoltre presentare le seguenti caratteristiche:

- assenza di riprese vegetative "a pipa" che ne discostino la linea da quella dell'asse centrale
- assenza di lesioni o ferite di lavorazione, trasporto, imballaggio
- integrità del colletto basale
- assenza di cicatrizzazioni per tagli tardivi di formazione della chioma

## **Apparato radicale**

Le piante devono avere subito un sufficiente numero di trapianti o rizollature durante le fasi di coltivazione.

L'apparato radicale deve presentarsi ben ramificato, ricco di piccole ramificazioni. I tagli delle radici, visibili sulla superficie della zolla, devono essere netti e di diametro ridotto, devono essere assenti slabbrature.

Devono essere scartate le piante che presentano i seguenti difetti:

- radici arrotolate o spiralizzate, per evitare strozzature del fusto durante la crescita
- radici recise di grosso diametro

## **Zolla**

Le dimensioni della zolla devono essere proporzionata alle dimensioni dell'albero. Il rapporto tra circonferenza del tronco e diametro della zolla non deve essere inferiore a 1/3. Deve essere ben radicata, tenuta compatta e salda dalle radici stesse. Il substrato del pane di terra deve presentare una tessitura equilibrata, tendenzialmente sciolta.

Il confezionamento della zolla (in juta e rete metallica o altro) deve essere facilmente rimovibile. Particolare attenzione va posta nel verificare che legature o reti metalliche non abbiano provocato ferite o strozzature alla base dell'albero.

### **Contenitore**

Gli alberi allevati in contenitore consentono di effettuare la piantagione anche durante il periodo vegetativo.

I contenitori devono essere proporzionati alle dimensioni degli alberi, al loro interno devono presentare un substrato coerente e ricco di radici ben sviluppate e aderenti al terriccio. All'atto della messa a dimora è necessario eliminare le eventuali radici cresciute a spirale lungo le pareti del contenitore e le eventuali "radici strozzanti" avvolgenti il colletto della pianta

## **IMPIANTO**

I nuovi impianti arborei dovranno, di regola, essere realizzati secondo i seguenti schemi:

- Precisa valutazione della scelta della specie soprattutto in previsione della crescita della pianta e della presenza di infrastrutture in prossimità.
- Preparazione agraria del terreno - Prima di effettuare qualsiasi piantumazione, dovrà essere eseguita un'accurata lavorazione e preparazione agraria del terreno ed in particolare:
  - Lavorazione del suolo (consiste nella lavorazione del terreno fino alla profondità necessaria, eseguita preferibilmente con l'impiego di mezzi meccanici ed attrezzi specifici. Le lavorazioni dovranno essere eseguite nei periodi idonei, con il terreno in tempera, evitando di danneggiarne la struttura.
  - Concimazioni - consistente in lavoro di aratura, o di vangatura e prima di procedere al riempimento delle buche, dovrà essere effettuata la concimazione di fondo con la somministrazione di letame di stalla ben maturo o pellettato, in alternativa, di concime organico, uniformemente distribuito sul terreno. Oltre alla concimazione di fondo dovranno essere effettuate a distanza di tempo anche le opportune concimazioni in copertura, impiegando concimi organico-biologici.
  - Preparazione delle buche e dei fossi - Le buche ed i fossi per la piantagione degli alberi dovranno avere le dimensioni più ampie possibili in rapporto alla grandezza delle piante da mettere a dimora. Nella preparazione delle buche e dei fossi, dovrà essere assicurato che la zona in cui le piante svilupperanno le radici non presenti ristagni di umidità e dovrà essere previsto lo scolo delle acque superficiali in modo corretto.
  - Apporto di terra di coltivo - Prima di effettuare qualsiasi impianto o semina, dovrà essere verificato che il terreno in sito sia adatto alla piantagione: in caso contrario si dovrà apportare terra di coltivo in quantità sufficiente a riempire totalmente le buche e i fossi per gli alberi, curando che vengano frantumate tutte le zolle e gli ammassi di terra.
  - Messa a dimora di alberi - Prima della piantagione, si dovrà procedere al riempimento parziale delle buche già predisposte, in modo che le piante possano essere collocate su uno strato di fondo di spessore adeguato alle dimensioni della zolla o delle radici delle diverse specie vegetali.
  - La messa a dimora degli alberi, dovrà avvenire in relazione alle quote finite, avendo cura che le piante non presentino radici allo scoperto né risultino, una volta assestatosi il terreno, interrate oltre il livello del colletto.
  - L'imballo della zolla costituito da materiale degradabile (es. paglia, canapa, juta, ecc.), dovrà essere tagliato al colletto e aperto sui fianchi senza rimuoverlo da sotto la zolla, togliendo soltanto le legature metalliche e i materiali di imballo in eccesso. La zolla deve essere integra, sufficientemente umida, aderente alle radici; se si presenta troppo

asciutta dovrà essere immersa temporaneamente in acqua con tutto l'imballo. Analogamente si dovrà procedere per le piante in contenitore. Per le piante a radice nuda parte dell'apparato radicale dovrà essere, ove occorra, spuntato alle estremità delle radici, privato di quelle rotte o danneggiate.

- Prima del riempimento definitivo delle buche, gli alberi dovranno essere resi stabili per mezzo di ancoraggi sotterranei e legature con cavi dinamici.
- Si procederà poi al riempimento definitivo delle buche con terra di coltivo, costipandola con cura in modo che non rimangano vuoti attorno alle radici o alla zolla.
- Il riempimento delle buche, sia quello parziale prima della piantagione, sia quello definitivo, potrà essere effettuato, a seconda delle necessità, con terra di coltivo semplice.
- All'atto dell'impianto può essere effettuata una somministrazione secondaria localizzata di prodotti radicanti e biostimolanti, attorno e vicino alle radici o alle zolle, in modo da evitare danni per disidratazione.
- A riempimento ultimato, attorno alle piante dovrà essere formata una conca o bacino per la ritenzione dell'acqua da addurre subito dopo in quantità abbondante, onde favorire la ripresa della pianta e facilitare il costipamento e l'assestamento della terra attorno alle radici e alla zolla.
- Epoca dell'impianto. Le piante dovranno essere messe a dimora nel periodo adeguato all'attecchimento delle varie specie, generalmente durante il periodo di riposo vegetativo.
- Protezioni – Alla base delle nuove piante messe a dimora dovranno essere posizionati i collari di protezione in materiale elastico sufficienti a garantirne la durata per i primi 5 anni dall'epoca dell'impianto.

### **SPECIE RACCOMANDATE E SPECIE VIETATE**

La scelta delle specie nei nuovi impianti e nelle sostituzioni deve tendere al mantenimento degli aspetti naturali, paesaggistici e culturali del territorio.

I criteri per la scelta variano in funzione della zona in cui sono attuati gli interventi e sono più rigorosi nelle zone a più alto valore ambientale quali le aree naturali e le zone agricole, mentre lasciano maggiori possibilità di scelta nelle aree urbane nelle quali sono radicalmente alterate le originarie condizioni climatico-ambientali.

#### **Gruppo 1: INTERVENTI DI RINATURALIZZAZIONE (rimboschimenti, siepi, ecc.)**

Gli interventi devono mirare alla massima tutela del precario equilibrio dell'ecosistema. Scelta delle essenze: alberi ed arbusti del solo gruppo "1" (vedasi "liste delle specie" riportate di seguito) e nelle forme tipiche, intendendosi escluse le varietà ornamentali. Possono essere messe a dimora specie diverse solamente in situazioni ambientali particolari al fine di produrre un miglioramento ecologico dell'ecosistema.

Nel gruppo "1" vengono individuate specie tipiche di pianura.

#### **Gruppo 2: ZONE AGRICOLE**

Gli interventi nelle aree agricole devono tendere alla salvaguardia di quel paesaggio tipico della pianura creato nei secoli dal lavoro di coltivazione dei campi.

Scelta delle essenze: alberi e arbusti dei gruppi "1" e "2" (vedasi "liste delle specie" riportate di seguito) e nelle forme tipiche, intendendosi escluse le varietà ornamentali; è consentito inoltre l'impianto di un 10% di essenze del gruppo "3" all'interno delle aree coltivate.

#### **Gruppo 3: VERDE PRIVATO URBANO**

Essendo l'ambiente ormai artificiale con condizioni lontane da quelle originarie gli interventi possono non essere rigorosamente rispettosi delle forme tipiche del paesaggio locale.

Scelta delle essenze: alberi e arbusti dai gruppi "1", "2" e "3" (vedasi "liste delle specie" riportate di seguito). Tutti i gruppi devono intendersi comprensivi delle forme ornamentali. Si consiglia una presenza di specie autoctone di almeno il 50%.

#### **Gruppo 4: IMPIANTI VIETATI**

L'impianto delle specie del gruppo "4" è proibito per ragioni di salvaguardia del paesaggio o perché tendono a contrastare lo sviluppo della vegetazione autoctona. Sono fatti salvi singoli casi particolari che debbono essere motivati e debitamente documentati.

Sono esclusi dal rispetto del presente articolo i cimiteri e i parchi e/o giardini e simili in cui la scelta di essenze diverse sia giustificata da ragioni storiche.

### **LISTA DELLE SPECIE PER NUOVI IMPIANTI**

#### **Gruppo 1**

##### **Alberi**

*Acer campestre* - Acero campestre  
*Alnus glutinosa* - Ontano nero  
*Carpinus betulus* - Carpino bianco  
*Fraxinus excelsior* - Frassino maggiore  
*Fraxinus ornus* - Orniello  
*Fraxinus oxycarpa* - Frassino meridionale  
*Malus sylvestris* - Melo selvatico  
*Populus alba* - Pioppo bianco  
*Populus canescens* - Pioppo grigio  
*Populus nigra* - Pioppo nero  
*Prunus avium* - Ciliegio  
*Pyrus pyraster* - Pero selvatico  
*Quercus petraea* - Rovere  
*Quercus pubescens* - Roverella  
*Quercus robur* - Farnia  
*Salix alba* - Salice bianco  
*Salix trianda* - Salice da ceste  
*Tilia cordata* - Tiglio a foglie piccole  
*Tilia platyphyllos* - Tiglio

##### **Arbusti**

*Clematis vitalba* - Vitalba  
*Clematis viticella* - Viticella  
*Colutea arborescens* - Vescicaria  
*Cornus sanguinea* - Sanguinella  
*Corylus avellana* - Nocciolo  
*Crataegus monogyna* - Biancospino comune  
*Euonymus europaeus* - Fusaggine  
*Frangula alnus* - Frangola  
*Hedera helix* - Edera  
*Humulus lupulus* - Luppolo  
*Lonicera caprifolium* - Caprifoglio  
*Prunus spinosa* - Prugnolo  
*Rhamnus cathartica* - Spin cervino  
*Salix cinerea* - Salice grigio  
*Salix eleagnos* - Salice da ripa  
*Salix purpurea* - Salice rosso  
*Sambucus nigra* - Sambuco  
*Viburnum opulus* - Pallon di maggio

## Gruppo 2

### Alberi

*Celtis australis* - Bagolaro, Spaccasassi  
*Ficus carica* - Fico  
*Juglans regia* - Noce  
*Malus domestica* - Melo  
*Mespilus germanica* - Nespolo  
*Morus alba* - Gelso  
*Morus nigra* - Moro  
*Platanus hispanica* - Platano  
*Populus nigra var. italica* - Pioppo cipressino  
*Prunus armeniaca* - Albicocco  
*Prunus cerasifera* - Mirabolano  
*Prunus domestica* - Susino  
*Prunus persica* - Pesco  
*Punica granatum* - Melograno  
*Pyrus communis* - Pero  
*Sorbus domestica* - Sorbo  
*Taxus baccata* - Tasso  
*Tilia cordata* - Tiglio a foglie piccole  
*Tilia platyphyllos* - Tiglio  
*Vitis vinifera* - Vite comune

### Arbusti

Sono ammesse solo le specie caducifoglie

## Gruppo 3

### Alberi

Tutti gli alberi non elencati ad esclusione di quelli di cui al successivo gruppo 4.  
Sono ammessi i sempreverdi fino a un massimo del 20 % e le conifere fino a un massimo del 10%

### Gruppo 4

*Acer negundo* - acero americano  
*Ailanthus altissima* - ailanto  
*Amorpha fruticosa* - falso indaco  
*Brussonetia papyrifera* - falso gelso  
*Buddleja davidii* - buddleia  
*Catalpa bignonioides*  
*Paulownia tomentosa*  
*Robinia pseudoacacia* - robinia  
*Ulmus pumila* - olmo siberiano  
Ad eccezione delle loro varietà non infestanti.

*Trachycarpus fortunei*  
*Phyllostachys* spp.

### Arbusti

Tutti gli arbusti ad esclusione di quelli al successivo gruppo 4.  
Sono ammessi i sempreverdi fino a un massimo del 50 %

**Lista nera delle specie alloctone** vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione (Legge Regionale 31 marzo 2008 , n. 10 Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea)

<b>Nome da Conti et al., 2005</b>	<b>Nome italiano</b>
<i>Acer negundo</i> L.	Acero americano o Negundo
<i>Ailanthus altissima</i> (Mill.) Swingle	Ailanto o Albero del paradiso
<i>Ambrosia artemisiifolia</i> L.	Ambrosia con foglie di artemisia
<i>Amorpha fruticosa</i> L.	Amorfa cespugliosa o Indaco bastardo
<i>Artemisia verlotiorum</i> Lamotte	Artemisia dei fratelli Verlot
<i>Bidens frondosa</i> L.	Bidente foglioso
<i>Buddleja davidii</i> Franch.	Buddleja di David
<i>Elodea</i> Michx., tutte le specie	Peste d'acqua
<i>Helianthus tuberosus</i> L.	Girasole del Canada o Topinambur
<i>Humulus japonicus</i> Siebold & Zucc.	Luppolo giapponese
<i>Lonicera japonica</i> Thunb.	Caprifoglio giapponese
<i>Ludwigia grandiflora</i> (Michx.) Greuter & Burdet s.l.	Ludwigia a grandi fiori
<i>Nelumbo nucifera</i> Gaertn.	Fior di loto
<i>Pinus nigra</i> J. F. Arnold	Pino nero
<i>Prunus serotina</i> Ehrh.	Ciliegio tardivo o Ciliegio americano
<i>Pueraria lobata</i> (Willd.) Ohwi	Pueraria irsuta
<i>Quercus rubra</i> L.	Quercia rossa
Houtt. tutte le specie	Poligono giapponese
<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	Robinia o Gaggia
<i>Sicyos angulatus</i> L.	Sicios angoloso
<i>Solidago canadensis</i> L.	Verga d'oro del Canada
<i>Solidago gigantea</i> Aiton	Verga d'oro maggiore

## **NORME TECNICHE PER GLI INTERVENTI DI POTATURA**

Un albero messo a dimora e coltivato in modo corretto e che non presenti difetti od alterazioni di varia natura non necessita, di norma, di potatura.

In città l'albero ornamentale non può essere lasciato crescere spontaneamente, ma deve essere "guidato" e impostato affinché possa vegetare in un ambiente antropizzato ed inquinato come quello urbano, caratterizzato da spazi limitati, fitti investimenti e sestri di impianto ravvicinati; spesso troviamo piante non idonee perchè deperite e senescenti, appartenenti a specie o varietà a grande sviluppo in ambienti ristretti, soggette a traumi e vincoli dovuti al traffico ed alle esigenze della vita cittadina.

Il termine "potare" non equivale a "tagliare", ma va inteso come quel complesso di interventi compiuti sulla chioma, aventi lo scopo di assecondare o modificare, se necessario, il naturale portamento dell'albero, per adattarlo alle caratteristiche dell'habitat urbano come sopra descritte.

La potatura rappresenta la pratica colturale che maggiormente impatta le condizioni di vegetazione degli alberi.

La potatura consiste nel rimuovere quelle porzioni di chioma che rappresentano un ostacolo per la circolazione stradale, che sono eccessivamente ravvicinate a edifici e infrastrutture o che interferiscono con gli impianti elettrici e semaforici già esistenti e con la cartellonistica stradale, nonché con tutte le reti tecnologiche presenti in prossimità degli alberi, oltre che per riequilibrare e porre in sicurezza esemplari che hanno subito danneggiamenti all'apparato radicale e che presentano danni alla struttura epigea determinati da agenti patogeni o da precedenti ed errate potature.

L'approccio per gli interventi di potatura è di tipo contenitivo in considerazione di un concetto generale per cui l'albero se posto nella posizione corretta ed adeguatamente mantenuto rimane in equilibrio statico-nutrizionale, quindi capace di resistere a sollecitazioni meccaniche destabilizzanti e di produrre una chioma ben sviluppata, forte e sana.

E' evidente che la potatura, se attuata come unica pratica agronomica, non è in grado di soddisfare e garantire il raggiungimento dei fini citati. Infatti tale tecnica è sempre condizionata da scelte precedenti, quali:

- sestri d'impianto;
- turni di potatura applicati;
- tipi di potatura precedentemente effettuati;
- cure colturali (irrigazioni, concimazioni, trattamenti antiparassitari, ecc.).

I turni di potatura adottati sono importantissimi nel condizionare il tipo di potatura.

E' importante ribadire che, generalmente, esiste una corrispondenza diretta tra i turni di potatura molto lunghi e le cosiddette "potature forti"

### **TECNICHE DI POTATURA**

Tali operazioni sono:

- SPUNTATURA
- SPERONATURA
- DIRADAMENTO
- TAGLIO DI RITORNO
- CAPITIZZATURA

### **SPERONATURA**

Consiste nel taglio di raccorciamento eseguito sulla parte basale dei rami e delle branche che comporta l'asportazione di una gran parte della vegetazione (taglio corto).

Questa operazione comporta una riduzione del numero delle gemme da alimentare e pertanto la linfa affluisce con molta intensità nelle porzioni rimaste.

Gli effetti fisiologici che si possono generalmente ottenere sono:



- risveglio delle gemme dormienti soprattutto in prossimità del taglio
- germogli (generalmente a "ciuffi") che entrano in competizione fra loro per mancanza di una cima dominante
- sviluppo di rami vigorosi

Gli effetti ora descritti si riscontrano generalmente in piante in equilibrio vegetativo; infatti anche la speronatura produce reazioni diverse se applicata su piante deboli o vigorose: per esempio, un taglio corto eseguito su soggetti vecchi, può dar luogo a cacciate vigorose tali da consentire un benefico rinnovo della vegetazione.

## **DIRADAMENTO**

Si tratta di asportare completamente rami o branche con taglio rasente alla base in prossimità delle inserzioni (asportazione totale).

Dal punto di vista fisiologico è dimostrato che, a parità di legno asportato, il diradamento rispetto ad una qualsiasi altra operazione di potatura (speronatura, spuntatura) sottrae una minor quantità di sostanze di riserva conferendo alla pianta un migliore equilibrio chioma-radici. Da ciò ne consegue che gli alberi sottoposti al diradamento formano una chioma meno compatta e più equilibrata rispetto a quelli sottoposti, per esempio, a raccorciamento. Il diradamento, asportando anche parte della porzione centrale della chioma, favorisce la benefica azione dei raggi solari ed abbassa il tasso di umidità fra le foglie limitando di fatto l'insorgenza di attacchi parassitari e consentendo un irrobustimento delle branche.

In genere si può affermare che, mentre il raccorciamento favorisce l'attività vegetativa, l'asportazione totale favorisce l'attività produttiva (fioritura, equilibrio del soggetto, ecc.).

Anche questa operazione di potatura, se utilizzata da sola o ripetutamente, non produce risultati soddisfacenti; infatti deve essere opportunamente integrata con le altre (spuntatura, speronatura) a seconda della condizione del soggetto su cui si deve intervenire.

## **TAGLIO DI RITORNO**

Consiste nel recidere il ramo o la branca immediatamente al di sopra di un ramo di ordine inferiore a quello che si elimina. Il ramo rimanente sostituisce la cima di quello asportato assumendone le funzioni.

E' considerata un'operazione di potatura "indiretta" in quanto, anche se il soggetto viene privato nel suo complesso di grosse quantità di legno, e ridotto nelle sue dimensioni, consente sia di mantenere una corretta ed armonica successione fra i diametri dei diversi assi vegetativi (rami, branche) con evidente beneficio per l'estetica, sia di mantenere una adeguata percentuale quantitativa e qualitativa di gemme. In altre parole, rispetto alle altre 3 operazioni prima descritte, in questo caso diventa importante eseguire il taglio in funzione del tipo e del numero di gemme che si intende lasciare (gemma apicale, numero di gemme per metro di legno).

Evidentemente questa potatura può essere applicata esclusivamente quando esistono in prossimità del punto in cui si ritiene opportuno effettuare il taglio, dei rami di ordine inferiore a quelli che si vogliono eliminare.

Purtroppo, a causa di elevate densità d'investimento, di turni di potatura troppo lunghi, di tipi di potatura precedentemente adottati, ecc., non sempre sussistono i presupposti materiali per effettuare questa operazione o comunque una sua realizzazione richiede interventi successivi e dilazionati nel tempo.

Considerato che questa operazione di potatura estrinseca il massimo degli effetti se applicata su rami di diametro possibilmente non superiore ai 10-12 centimetri, è evidente che le ferite provocate dai tagli avranno superfici di sezione contenuta (conseguente minor possibilità di penetrazione da parte di funghi agenti di carie) ed inoltre le successive reazioni di cicatrizzazione risulteranno meno stressanti ed impegnative per il soggetto.

Il taglio di ritorno si adatta perfettamente a numerosi e fondamentali criteri elementari di fisiologia vegetale, in quanto il tessuto vegetale che costituisce il callo di cicatrizzazione, es-



sendo molto attivo e specializzato, richiede rispetto alla formazione di altri tessuti (germoglio, nuovi rami, foglie, ecc.) molta energia da parte della pianta per la sua produzione e pertanto bisogna contenere il più possibile la superficie totale dei tagli eseguiti.

## **CAPITIZZATURA**

Con questo tipo di potatura, intervenendo sulle branche, si opera un'asportazione pressoché totale della chioma. Una tecnica da applicare solo in casi eccezionali.

La spuntatura, la speronatura, il diradamento ed il taglio di ritorno producono ciascuno effetti diversi sulla pianta. Pertanto, l'operazione più difficile che deve effettuare il potatore, è quella di dosare in modo opportuno questi quattro interventi in relazione al soggetto sul quale si opera, alle situazioni di fatto esistenti ed agli obiettivi che si vogliono raggiungere (vincoli urbani, disponibilità economica, sicurezza verso l'utenza, ecc.) tenendo in considerazione i principali parametri tecnici che aiutano l'operatore a proporzionare e dosare le varie operazioni: il portamento naturale della specie (a cui la potatura, per quanto possibile, si deve sempre avvicinare), il turno fra un intervento e l'altro, lo stato fitosanitario del soggetto ed infine le caratteristiche costanti della specie (resistenza alle avversità atmosferiche).

Va infine valutata la cosiddetta "intensità di potatura" intesa come la quantità di legno da asportare con le quattro operazioni sopra elencate. Tale intensità sarà "ricca" nel caso venga asportato un grande quantitativo complessivo di legno e "povera" nel caso venga lasciato molto legno sulla pianta.

Ovviamente gli esempi e le relative combinazioni di operazioni possono essere infiniti; ciò dimostra che non esiste un unico modo di intendere la potatura.

## **NOTA SULLA POTATURA DI CONTENIMENTO**

*Si rende necessaria non tanto per necessità vegetative della pianta, ma per vincoli imposti dalle caratteristiche dell'ambiente urbano limitrofo al soggetto arboreo: presenza di linee elettriche aeree, linee filotranviarie, eccessiva vicinanza a fabbricati o manufatti, ecc.*

*L'intervento limitativo sulla chioma può riguardare il contenimento laterale, quello verticale o entrambi, a seconda dello spazio realmente disponibile.*

*Anche in questo caso bisogna rispettare il più possibile il portamento naturale della pianta, cercando di mantenere equilibrata la chioma. Le tecniche di intervento comprendono la speronatura, il diradamento ed il taglio di ritorno con intensità diverse dettate dalle specifiche condizioni e dagli obiettivi preposti.*

## **IL PERCORSO DECISIONALE**

I Percorsi Decisionali a Diagrammi di Flusso guidano l'operatore alla scelta dell'intervento di potatura che compete lo specifico albero o alberatura, in base alle condizioni generali di vegetazione e le conseguenti priorità della gestione.

Questi percorsi logici prendono in considerazione l'architettura della chioma in relazione all'integrità e la vicinanza con una forma naturale, per giungere a stabilire se sia opportuno allevare l'albero in forma "naturale" oppure "obbligata".

L'operatore che si accinge a potare, dovrà sempre:

- esaminare accuratamente le condizioni vegetative del soggetto (portamento, vigore);
- stimare, in base ai vincoli ed agli obiettivi, la combinazione più opportuna delle tecniche e dell'intensità di potatura;
- eseguire la potatura in modo che la pianta mantenga un valido aspetto estetico grazie ad una forma quanto più possibile armonica e vicina al portamento naturale, nonché delle condizioni vegetative quanto più possibile ottimali, grazie ad un equilibrato, costante e duraturo rapporto chioma-radici.

I "Percorsi Decisionali a Diagrammi di Flusso" sono praticamente quattro, ciascuno utilizzabile per una delle "macrocasistiche" individuabili sul campo:

- 1) Alberi in soddisfacenti condizioni generali, che dispongono di spazi adeguati di vegetazione e non sono causa di significative interferenze con infrastrutture;
- 2) Alberi in soddisfacenti condizioni generali, che non dispongono di spazi adeguati di vegetazione e sono causa di significative interferenze con infrastrutture; va sottolineato che la indisponibilità di adeguati spazi per la vegetazione della chioma oppure l'esistenza d'interferenze con le infrastrutture circostanti sono di facile lettura e si prestano ad una interpretazione pressoché immediata.
- 3) Alberi non in soddisfacenti condizioni generali, che dispongono di spazi adeguati di vegetazione e non sono causa di significative interferenze con infrastrutture;
- 4) Alberi non in soddisfacenti condizioni generali, che non dispongono di spazi adeguati di vegetazione e sono causa di significative interferenze con infrastrutture.

Nel caso di alberi in soddisfacenti condizioni generali che dispongono di spazi adeguati di vegetazione e non sono causa di significative interferenze con infrastrutture, tali obiettivi implicano l'opportunità dell'allevamento in forma naturale escludendo decisamente i tagli di capitozzatura ma anche gli interventi di riduzione o alleggerimento se inutili, legittimando invece i semplici interventi di ripulitura della chioma.

La forma d'allevamento "naturale" è mantenuta per mezzo di tagli esclusivamente "nodali", in attuazione delle sole tecniche di taglio di "rimozione della branca intera in corrispondenza dell'inserzione al fusto" o "riduzione con ritorno su di una subordinata d'adeguate dimensioni diametrali".

In tutti gli altri casi gli obiettivi di gestione implicano la possibilità d'attuazione d'interventi quali le riduzioni della chioma.

La forma d'allevamento "obbligata" può essere ottenuta e mantenuta anche per mezzo di tagli "internodali", in attuazione delle tecniche di taglio del "pollarding" e, in casi limite, della "speronatura".

E' vietato in ogni caso l'intervento di capitozzatura della chioma, fatte salve le eccezioni di cui all'Art. 11 del Regolamento.

**Le potature drastiche e smisurate o le capitozzature non consentite verranno perseguite quali danni biologici alla vegetazione protetta.**

## **NORME TECNICHE PER LO SFALCIO DEI TAPPETI ERBOSI**

### **E POTATURA DI SIEPI E CESPUGLI**

#### **SFALCIO DELL'ERBA**

L'operazione andrà eseguita con un numero di sfalci sufficienti a garantire il decoro ed in funzione dell'uso e della destinazione dei prati. Il taglio del manto erboso dovrà avvenire a mezzo di tosaerba con lama rotante. Nelle aiuole di piccole dimensioni o comunque laddove sia impossibile l'accesso dei macchinari semoventi, è fatto divieto di falciare l'erba con il decespugliatore, ammesso peraltro per il bordo aiuola e i tondelli delle alberature, con la massima attenzione alla regolazione dei giri/motore per evitare il danneggiamento del colletto delle alberature, specie quelle più giovani. Tale precauzione dovrà essere rivolta anche verso tutte le strutture fisse o mobili presenti sull'area, in particolare alla base dei pali di sostegno in legno di strutture come giochi, cestini ecc. I tosaerba dovranno essere dotati di dispositivo per la raccolta dell'erba falciata che dovrà essere immediatamente rimossa. Il taglio non dovrà mai essere effettuato quando l'erba è eccessivamente bagnata ed il terreno troppo umido: nei periodi caldi si dovrà preferibilmente evitare di tagliare nelle ore di maggior insolazione.

Particolare cura dovrà essere riposta nella raccolta e sgombero delle erbe tagliate, che non dovranno in alcun modo rimanere sul prato od in prossimità di esso, sia per ragioni di carattere estetico, sia per evitare l'insorgere ed il diffondersi di malattie, nonché la formazione di chiazze (eziolatura). Può essere tuttavia effettuato lo sfalcio senza raccolta, qualora si tratti di prati costituiti da gramigne caratterizzati da frequenti tagli di piccola entità durante il periodo estivo.

Sfruttando l'effetto "Mulching", ovvero pacciamatura con un leggero strato vegetale, per il taglio si dovranno usare apposite macchine tosaerba. La tosatura di volta in volta dovrà essere effettuata perpendicolarmente alla precedente per consentire il taglio di quelle piante cresciute nella stessa direzione del movimento della macchina e sfuggite al precedente passaggio. E' indispensabile l'uso di falci, falcioline, forbici, ecc., per le rifiniture lungo le siepi, le aiuole, intorno agli alberi e manufatti, cioè dove non è possibile l'uso delle succitate macchine. E' comunque vietato l'uso di motofalciatrici agricole a barra.

### **POTATURA DELLE SIEPI E DEI CESPUGLI**

L'operazione dovrà essere eseguita in modo tale da garantire durante tutto l'anno l'ordine e la pulizia e la foggatura preesistente, ovvero in modo costante durante i vari interventi di manutenzione, eseguita con tagliaiepi meccanico e, ove necessario, con taglio manuale con l'asportazione dei rami vecchi deperiti e privi di vigore. Salvo che non sia indicato diversamente, la potatura avverrà su tre lati, nel senso dell'altezza e lungo i fianchi, consentendo il normale sviluppo delle siepi in fase di accrescimento. Durante tali operazioni dovranno essere effettuate le scerbature alla base in modo da lasciare sempre libere le piante da erba infestanti.

### **NORME TECNICHE PER IL MONITORAGGIO DI FITOPATIE**

I proprietari o i gestori di aree verdi sono tenuti ad effettuare, avvalendosi, se del caso, dell'opera professionale di un Dottore agronomo o forestale, periodici controlli delle condizioni di salute delle piante che si trovano nei terreni di loro pertinenza, al fine di provvedere tempestivamente alle cure fitoiatriche necessarie o all'eventuale richiesta di abbattimento delle piante, prevenendo così possibili situazioni di pericolo verso se stessi o terzi.

### **NORME TECNICHE PER LA PROTEZIONE E LA SALVAGUARDIA DELLA VEGETAZIONE SU AREE DI CANTIERE**

Per impedire danni da costipamento del terreno o altri danni provocati da lavori di cantiere, tutte le superfici a verde non direttamente interessate dai lavori, devono essere protette tramite posa di recinzione in rete plastificata o altro, alta almeno m. 1,80.

Su queste superfici non possono essere versate sostanze inquinanti di nessun tipo. E' vietato, inoltre, addossare materiali di qualsiasi tipo alla base degli alberi, contro il tronco, sulle aiuole e utilizzare le piante come sostegno per cavi, transenne o ripari.

Dovrà, in ogni caso, essere mantenuto libero l'accesso alle piante per i necessari interventi manutentivi, antiparassitari o altro.

Gli impianti di riscaldamento del cantiere devono essere realizzati ad una distanza minima di m. 5 dalla chioma degli alberi e dei cespugli.

Nel caso sia assolutamente necessario il passaggio sui prati con mezzi pesanti (oltre 10 q.li), questo potrà avvenire solo se autorizzato e facendo procedere gli automezzi appoggiando le ruote su tavole da ponte di adeguato spessore e lunghe almeno m. 3, poste di traverso rispetto al senso di marcia ben affiancate tra di loro, e sporgenti almeno m. 1,5 per lato delle ruote.

Parti aeree degli alberi -Per la difesa contro danni meccanici da parte di veicoli e delle attrezzature di cantiere, tutti gli alberi isolati nell'ambito del cantiere vanno protetti con la posa di una recinzione che racchiuda la pianta per un diametro sotto chioma di almeno m. 2.

Se per insufficienza di spazio non è possibile mettere in sicurezza l'intera superficie, gli alberi devono essere protetti mediante una incamiciatura di tavole di legno alte almeno m. 2, disposta contro il tronco con interposizione di materiale cuscinetto (esempio: vecchie gomme di autoveicoli e protezione del tronco con tessuto non tessuto) evitando di collocare le tavole direttamente sulla sporgenza delle radici e/o di inserire chiodi nel tronco.

**Radici degli alberi** - I lavori di scavo dovranno essere effettuati ad una distanza dal tronco variabile, in funzione del diametro del fusto, misurato a cm. 130 dalla base secondo la seguente tabella:

Diametro del fusto misurato a 1,3 m da terra 130 centimetri (cm)	Distanza minima di Rispetto (m)	Superficie Indicativa di rispetto (mq)
< 20	1	3,5
20-40	2	12
40-60	3	28
60-80	4	50
80-100	5	78
100-120	5,5	95
120-140	6,0	113
> 140	6,5	133

Durante lo scavo gli apparati radicali non devono mai essere strappati, ma recisi con taglio netto; le superfici di taglio delle radici aventi un diametro superiore ai cm. 5 devono essere disinfettate con fungicida a matrice biologica.

Gli scavi non dovranno restare aperti per più di due settimane, nel frattempo le radici dovranno essere protette con una stuoia che dovrà essere mantenuta umida. In caso di sospensione dei lavori, si dovrà riempire provvisoriamente lo scavo o coprire le radici con una stuoia che dovrà essere mantenuta costantemente umida. In caso di pericolo di gelate, le pareti dello scavo nella zona delle radici dovranno essere coperte con materiale isolante.

Negli scavi non possono essere lasciati detriti o materiali di scarto e devono essere richiusi con terreno di coltura di buona qualità.

Durante i lavori, le aree a verde non interessate non devono essere adibite a deposito di materiali di vario genere o costipate. Durante i lavori non possono essere addossati al colletto delle piante terreno, detriti o altri materiali.

Il materiale di risulta proveniente dagli scavi e contenente inerti derivanti da demolizione di manufatti preesistenti (ad es. laterizi, asfalti, ecc.) ricco di pietrame e/o ciottoli, nonché quello risultante dalle superfici danneggiate da transito di veicoli e da accumuli di materiali dovrà essere allontanato dal concessionario al momento stesso della manomissione e smaltito autonomamente a propria cura e spese.

Nel caso si debbano, per motivate esigenze, eseguire scavi a distanze inferiori a quelle descritte, al fine di arrecare il minor danno possibile alla futura stabilità degli alberi, dovranno obbligatoriamente essere adottate particolari attenzioni, quali:

- scavi a mano;
- scavi ad aria compressa;
- rispetto delle radici portanti evitando il danneggiamento o l'amputazione.

Difesa degli alberi in caso di pavimentazioni impermeabili.

In presenza di pavimentazioni impermeabili, dovrà essere lasciata attorno alla pianta (tornello) un'area di rispetto, grigliata, di almeno m. 2 di diametro per gli alberi di prima grandezza; di m. 1,50 per quelli di medio sviluppo e di m. 1 per i piccoli alberi e gli arbusti.

Difesa degli alberi in caso di installazioni fisse o semifisse.

L'installazione di qualsiasi tipo di impianto, sia sotterraneo che aereo, di pavimentazione o di corpi illuminati, dovrà tener conto dell'esistenza delle piante e del loro ingombro, adeguando le proprie scelte tecniche alle loro dimensioni attuali e alle loro naturali capacità di sviluppo e rispettando quanto previsto dai precedenti articoli.

**Responsabilità.**

Tutti i danni causati alle piante dalla non osservanza delle presenti norme oltre che per lesioni, infissioni di chiodi, taglio di rami e/o di radici, infiltrazioni nel terreno di sostanze inquinanti, verranno addebitate all'impresa esecutrice dei lavori.

La responsabilità civile e penale per la caduta degli alberi (anche con il concorso di eventi atmosferici) causata da lavori non concordati con l'Amministrazione Comunale e/o non eseguiti secondo le prescrizioni degli articoli precedenti, rimane a carico dell'impresa esecutrice e/o del committente.

Al termine dei lavori dovranno essere ripristinate le condizioni iniziali dell'area occupata, per cui resta a carico del concessionario il ripristino di tappeti erbosi, aiuole, tappezzanti, alberi ed arredi eventualmente danneggiati durante i lavori.

A garanzia di quanto sopra, l'esecutore delle opere dovrà versare un deposito cauzionale per un importo adeguato e con le modalità stabilite dall'Amministrazione Comunale.

#### **Bibliografia**

- P.Klug – La cura dell'albero ornamentale in città – Blu Edizioni
- P.Odone – Il verde urbano – NIS edizioni
- P.Raimbault – La gestione dell'albero in città – Seminario Verbena
- Associazione Landeres/ BAI Borghi Autentici d'Italia - Linee guida per lo sviluppo sostenibile degli spazi verdi - Pianificazione, progettazione, realizzazione e manutenzione – UNI Prassi di riferimento
- Ordine Dott.Agr e Dott.For. Viterbo – Allegati alle linee guida per la redazione del piano e del regolamento comunale del verde urbano : tecniche di potatura: modalita' ed esecuzione – Ed. Provincia di Viterbo
- S.Bontempo, R.Panzeri, V.Longoni – Prontuario tecnico-pratico sulla gestione degli alberi – Ed. Assoverde
- AA.VV – Urban Tree Risk Management . Ed. USDA Forest Service

# ALLEGATO 3

## METODOLOGIA STIMA DEL DANNO

Si tratta per lo più di valutare piante ornamentali che sono state distrutte o danneggiate, oppure devono essere estirpate per dar luogo ad altri usi del suolo.

La stima serve a definire l'indennizzo spettante alla parte lesa (sia privata che pubblica) la quale per un certo periodo, o per sempre, dovrà rinunciare alle piante.

Stima del valore ornamentale di un albero

Il valore ornamentale complessivo si ottiene moltiplicando un decimo del prezzo di acquisto al vivaio di una pianta di particolari dimensioni, come specificato dal metodo (il cosiddetto prezzobase  $P_b$ ), per il valore dei tre indici:

$$VC = P_b \times ID \times IP \times IES \times (IR)$$

ID = Indice di dimensione;

IP = Indice di posizione;

IES = Indice estetico e delle condizioni sanitarie;

IR = Indice di riduzione per danni al legno e al cambio (si applica solo nel caso di piante danneggiate, non abbattute).

Nel caso si debba stimare una pianta danneggiata, ma non abbattuta, si applica anche il quarto indice.

### Bibliografia

FABBRI M. (1989) 'Metodi di stima del valore delle piante arboree ornamentali', Acer, 2, 15-9.

**Tabella 1. Indici per la stima di piante ornamentali con i procedimenti parametrici (Metodo Svizzero modificato, Pirani-Fabbri 1988)**

Indici	Valore dei parametri e degli indici
Prezzo base (Pb) Valore base (Vb)	<i>Prezzo base:</i> <i>Latifoglie:</i> 1/10 del prezzo di mercato di una pianta con circonferenza di 10- 12 cm a 1 m dal suolo. <i>Conifere:</i> 1/10 del prezzo di mercato di una pianta alta 150-170 cm.
Indice di dimensione (ID)	Dipende dalla circonferenza del tronco a 1 m dal suolo, secondo relazioni lineari, differenti a seconda dell'intervallo di circonferenza (vedi tab 2.).
Indice di posizione (IP)	Varia tra 2 e 10 passando dalle aree rurali ai centri cittadini (vedi tab 3).
Indice estetico e delle condizioni sanitarie (IES)	Varia tra 0.1 e 10 in funzione di: posizione rispetto alle altre piante (pianta isolata, in filare, in gruppo), vigore vegetativo, condizioni sanitarie (vedi tab 4 ).
Indice di riduzione per danni al legno e al cambio (IR) si applica solo quando il danno non è totale	Percentuale di riduzione del valore compresa tra il 10% (per lesione del tronco fino al 10% della circonferenza) e il 100% (per lesioni oltre il 50%) (vedi tab. 5).

**Tabella 2. Indice di dimensione (ID)**

circonf. (cm)	Ø (cm)	indice
30	10	1,0
40	13	1,4
50	16	2,0
60	19	2,8
70	22	3,8
80	26	5,0
90	29	6,4
100	32	8,0
110	35	9,5
120	38	11,0
130	41	12,5

Da 140 a 200 cm di circonferenza, l'indice è pari ad 1/10 del valore in cm della circonferenza stessa, mentre da 210 cm in poi, l'indice aumenta di 0,5 punti ogni 10 cm di circonferenza

**Tabella 3b. Indice di posizione (modificato) (IPm)**

Posizione	Indice
Al centro della città:	10,0
In media periferia	8,0
In periferia	6,0
In parchi esterni	4,0
In zona rurale:	2,0

**Tabella 4b. Indice estetico e delle condizioni sanitarie modificato (IESm)**

Condizioni	Indice
Pianta sana, vigorosa, solitaria ed esemplare:	10,0
Pianta sana, vigorosa, in filare:	9,0
Pianta sana, vigorosa, in gruppo:	8,0
Pianta sana, media vigoria, solitaria od esemplare:	7,0
Pianta sana, media vigoria, in filare	6,0
Pianta sana, media vigoria, in gruppo:	5,0
Pianta poco vigorosa, a fine ciclo vegetativo, in filare	3,0
Pianta poco vigorosa, a fine ciclo vegetativo o malformata, in gruppo o solitaria:	2,0
Pianta senza vigore, ammalata:	0,5
Pianta senza o con scarsissimo valore:	0,1

**Tabella 5a. Indice di riduzione per danni al legno e al cambio (IR)**

Dimensioni delle lesioni rispetto alla circonferenza (%)	Riduzione % del valore dell'albero
fino a 10	- 10
fino a 20	- 20
fino a 25	- 25
fino a 30	- 35
fino a 35	- 50
fino a 40	- 60
fino a 45	- 80
fino a 50	- 90



# ALLEGATO 4

## SANZIONI

Art. Reg.	DESCRIZIONE	DA	A	VIA BREVE	NOTE
5	<b>Disciplina delle siepi campestri e filari in ambiti agricoli</b>	€ 75,00	€ 450,00	€ 150,00	
7	<b>Elenco delle specie arboree ed arbustive vietate</b>	€ 50,00	€ 300,00	€ 100,00	
8/9/11	<b>Compensazioni per l'abbattimento o potatura da parte di soggetti privati</b>	€ 75,00	€ 450,00	€ 150,00	
12	<b>Interventi di manutenzione obbligatori</b>	€ 75,00	€ 450,00	€ 150,00	
13	<b>Trattamenti fitosanitari</b>	€ 75,00	€ 450,00	€ 150,00	
15	<b>Aree incolte e controllo infestanti</b>	€ 50,00	€ 300,00	€ 100,00	
16	<b>Interventi su aree verdi, scavi, depositi e passaggi, interventi di erogatori di pubblici servizi</b>	€ 75,00	€ 450,00	€ 150,00	
17	<b>Divieti</b>	€ 50,00	€ 300,00	€ 100,00	
	# Pavimentazione della superficie con manto impermeabile				
	# Scavi o accumuli di materiale				
	# Deposito o scarico di sali, olii, acidi o prodotti fortemente alcalini				
	# Tagli e recisioni degli apparati radicali				
	# Tagli o danneggiamenti al fusto				
	# Apporre cartelli segnaletici o di altra natura, nonché fili, cavi e condutture di ogni tipo, anche per periodi temporanei, su piante tutelate ai sensi dell' <b>Art.3</b>				
20	<b>Accesso con mezzi motorizzati</b>	(Vedi Regolamento Polizia Locale)			
21	<b>Accesso con mezzi non motorizzati</b>	€ 50,00	€ 300,00	€ 100,00	
22	<b>Svolgimento manifestazioni non autorizzate</b>	€ 25,00	€ 150,00	€ 50,00	
23	<b>Danneggiamenti</b>	€ 75,00	€ 450,00	€ 150,00	
24	<b>Ulteriori divieti (sotto elencati)</b>	€ 50,00	€ 300,00	€ 100,00	
	# Raccogliere fiori, i frutti e qualsiasi altra parte della vegetazione				
	# Appendere agli alberi e agli arbusti strutture di qualsiasi genere, compresi i cartelli segnaletici				
	# Sostare per pic-nic salvo che nelle aree attrezzate ove ciò è consentito con segnalazione in loco;				
	# Campeggiare, pernottare ed accendere fuochi;				
	# Soddisfare le naturali necessità umane al di fuori delle apposite strutture;				
	# Sostare con veicoli a motore;				
	# Effettuare operazioni di pulizia di veicoli o parti di essi;				
	# Posizionare strutture fisse o mobili, senza le prescritte autorizzazioni				
25	<b>Calpestio tappeti erbosi</b>	€ 50,00	€ 300,00	€ 100,00	
26	<b>Norme per la fruizione delle fontane</b>	€ 25,00	€ 150,00	€ 50,00	
27	<b>Giochi</b>	€ 25,00	€ 150,00	€ 50,00	
28	<b>Circolazione cani</b>	(Vedi Regolamento Benessere Animali)			
31	<b>Contravvenzioni al regolamento – soggetti accertatori</b>	€ 50,00	€ 300,00	€ 100,00	